

PREFAZIONE

Questo volume rappresenta tanto uno studio critico dei *Four Quartets*, quanto una nuova proposta di traduzione del testo eliotiano. Il dato che appare più significativo, e che motiva la rivisitazione di un'opera tra le più canoniche (ma, tutto sommato, non molto frequentate) della cosiddetta «high literature» inglese, consiste nel fatto che i due aspetti, quello critico e quello traduttivo, sono tra loro perfettamente integrati. In altri termini, la traduzione «risponde» alla specifica prospettiva di lettura che viene offerta e si fonda su un'evidente competenza linguistica ed una consapevolezza metodologica maturata alla luce delle più recenti teorizzazioni sul tradurre.

Il problema classico della fedeltà o dell'equivalenza della traduzione al testo-fonte viene qui risolto coniugando, anziché contrapporre, la cosiddetta prospettiva «source oriented» con quella «target oriented». L'importanza del testo-fonte è proclamata e tutelata dallo scrupolo filologico-analitico con cui esso viene esaminato, la leggibilità «attuale» del testo eliotiano è pure ugualmente difesa, senza tuttavia concedere accattivanti deviazioni dai significati di partenza, anche tramite una «educazione» del lettore (sia esso un profano, un amante della poesia, o uno studente universitario) alla complessa semantica eliotiana e ai suoi disparati contesti culturali. Non si può mai tradurre bene se si ignorano il sistema linguistico e culturale del testo fonte, ma nel caso di T.S. Eliot questo sistema si allarga a dismisura. Rimanendo nei *Four Quartets*, i contesti e i rimandi intertestuali e culturali si aprono verso la semantica storica, la teologia del Seicento inglese, il Simbolismo Francese e molteplici aspetti dell'enciclopedico scibile del poeta.

Nel lavoro di Audrey Taschini l'integrazione tra testo inter-

pretato e testo tradotto, cui si è accennato, è fondata sulla scelta di una dominante: si tratta della dimensione iconica della poesia di Eliot e sull'attenzione per gli effetti della sua precipua produzione di senso. La poetica dell'immagine occupa un posto rilevante e non a caso inaugurale in questo studio e sfocia in una resa attenta e nello stesso tempo dinamica delle immagini eliotiane nel testo tradotto. Accanto alla dominante iconica questo lavoro privilegia la ricerca eliotiana di quell'ordine simbolico del mondo che la nascita della scienza moderna, nel Seicento inglese, aveva incrinato per sempre. L'interesse e la riscoperta eliotiana dei Poeti Metafisici coevi si muove ovviamente proprio in questa direzione, e lo porta, nei *Four Quartets* ad articolare una «poetica del *Logos*» che, come il metodo mitico di James Joyce e dello stesso Eliot della *Waste Land* ambiva ad arginare «il caos e la futilità» nel panorama storico-culturale del primo Novecento.

Questa nuova traduzione dei *Quattro Quartetti* opta decisamente per una «fedeltà allo spirito» intesa *come* «fedeltà alla lettera» del dettato eliotiano. Ciò può sembrare paradossale, ma si rivela invece la strada che permette di aprire il testo italiano ad un numero molto elevato di interpretazioni, avvicinandolo così alle plurime, e persino inesauribili interpretazioni che l'originale inglese sa suscitare nella sua straordinaria ricchezza poetica. È chiaro che questo aspetto è quello che deve contraddistinguere le buone traduzioni di opere letterarie dalle traduzioni di opere tecniche, dal momento che nel primo caso la polisemia è l'elemento da preservare, mentre nel secondo l'univocità del senso è preferibile, in quanto operativamente utile.

Angela Locatelli

Audrey Taschini

POESIA, FILOSOFIA E SCIENZA
NEI *QUATTRO QUARTETTI*
DI THOMAS S. ELIOT

PREMESSA INTRODUTTIVA

Diversi saggi critici sono stati dedicati ad un'analisi di vari aspetti dei *Four Quartets*¹. Nella molteplicità di temi e percorsi interpretativi possibili che offrono queste poesie, si cercherà qui di concentrare l'attenzione su un aspetto di particolare importanza ed interesse, quello dell'iconismo, che interessò e affascinò Eliot sotto il profilo epistemico, estetico e storico. La tensione del linguaggio umano verso l'Assoluto da un lato e la metafora dell'Incarnazione poetica dall'altro costituiscono una tematica che è rintracciabile a diversi livelli nei *Quartetti*, ove Eliot inaugura una riflessione meta-testuale volta a rendere tanto la complessità della realtà in cui siamo immersi quanto il senso di comunione che tutto unisce. Al fine di comprendere a fondo il valore e il significato profondo delle immagini dei *Quartetti* è necessario risalire alle loro origini, recuperando le molteplici fonti culturali alle quali Eliot si ispirò nella sua opera. Nella prima sezione di questa prefazione si cercherà dunque di delineare brevemente la storia del linguaggio iconico, con particolare attenzione per gli snodi più rilevanti nel contesto della produzione eliotiana e in seguito alle importanti influenze della *Bhagavad Gita*, della scienza e della filosofia del '900 e dell'Imagismo, a partire dalle quali Eliot avrebbe elaborato buona parte della sua poetica. Nella seconda sezione saranno presi in esame gli influssi legati alla sfera filosofico/teologica e i grandi autori tra Medioevo e seicento che contribuirono a plasmare la teologia dei *Four Quartets*: ci si concentrerà in particolare sulle figure di Lancelot Andrewes, illustre predicatore della Chiesa D'Inghilterra riscoperto da Eliot negli anni '20, di John

¹ Cfr. bibliografia sui *Four Quartets*, p.146.

Donne e di Dante, i contributi dei quali sono imprescindibili per un'analisi dell'ultima produzione eliotiana. La terza ed ultima parte sarà dedicata invece ad una lettura ravvicinata dei *Quartetti*, che cercherà di mettere in luce nel testo l'interazione delle molteplici filosofie dell'immagine presentate nei capitoli precedenti e il loro nuovo valore nell'originalissima rielaborazione eliotiana. Sulle suddette premesse teoriche si fonda questa nuova proposta di traduzione dei *Four Quartets* nella quale si è cercato, attraverso una resa il più possibile letterale e fedele alle strutture del testo di partenza, di trasporre nella lingua italiana le immagini presenti nel componimento inglese. La traduzione ambisce a fornire nel testo italiano elementi sufficienti a rappresentare gli echi dell'intertestualità eliotiana e la ricchezza delle valenze semantiche e della suggestività dell'originale.